

**SICUREZZA** ❖ Politici in campo per mantenere la sede dell'Arma. Il Comune potrebbe rilevare l'immobile

# Cicagna si mobilita per salvare la caserma dei carabinieri

## *Limoncini (Udc): «Importante presidio per tutto il territorio»*

**M**obilitazione per salvare la caserma dei carabinieri di Cicagna. A scendere in campo è anche l'Udc ligure e in particolare il consigliere regionale Marco Limoncini, che ieri attraverso il social network Twitter ha fatto il punto della situazione sull'argomento. «Siamo al lavoro per salvare la caserma che vorrebbero chiudere - ha detto - Dobbiamo e vogliamo riacquistare fiducia nell'Arma!». Il rischio della chiusura deriva dai tagli attuati dal Governo Monti anche nell'ambito delle forze dell'ordine, ma in paese nessuno sembra disposto a rinunciare a un presidio ritenuto troppo importante per essere perso.

«Insieme al sindaco Roberto Bacigalupo - spiega Limoncini - vogliamo trovare una soluzione consistente nell'acquisto dell'attuale palazzo occupato dai militari». Allo stato attuale delle cose, infatti, l'Arma paga un canone d'affitto per lo stabile di via Genova, 400 metri quadrati distribuiti su tre piani. Se l'edificio stesso venisse acquistato da parte del Comune e poi destinato ai carabinieri, il problema del costo sa-

rebbe in larga parte superato. Resterebbero da pagare solamente le utenze, che però costituiscono una parte minima della cifra sborsata attualmente. Procedere all'acquisto non sarà però cosa semplice. Questo per un motivo banale: prima che ciò accada, il Comune deve trovare la cifra necessaria. «A tal fine - prosegue Limoncini - stiamo cercando di vendere alcune proprietà comunali per trovare la somma. I tagli attuati non ci permettono di indebitarci per un importo del genere».

Il mantenimento della caserma di Cicagna passa però anche dall'approvazione dell'Arma, la quale in questo periodo è alle prese con un procedimento di riorganizzazione complessiva interna. Motivo per il quale a breve Limoncini e Bacigalupo avranno un incontro con il capitano della compagnia di Chiavari (sotto la quale ricade la stazione fontanina) Gianluigi Bevacqua e con il comandante provinciale Marco Azzaro. Sarà in questa occasione che si capirà qualcosa circa la volontà dei carabinieri di mantenere in vita o me-

no il presidio fontanino. Perché non è neppure escluso che da forte San Giuliano possa arrivare un "no". Al momento, tuttavia, non si hanno certezze.

Insomma, il quadro della situazione è piuttosto complesso e per arrivare a una soluzione positiva sarà necessario che i pezzi del puzzle si incastrino tra loro. E se da una parte ci sono i tagli del Governo, dall'altra c'è un territorio che vuole tenersi la caserma per avere maggiore sicurezza. «Il clima di questi mesi - conclude Limoncini - dimostra che l'impegno che ci siamo assunti andava preso. Poi è vero che anche in caso di chiusura la copertura del territorio non verrebbe comunque meno, ma avere la presenza fisica di uomini in un determinato luogo è ben altra cosa». «Il nostro è un presidio "baircentric" o per la vallata - afferma il sindaco Roberto Bacigalupo - e perderlo sarebbe un peccato. Il presidio sul territorio è di importanza fondamentale, perché solamente stando in un determinato posto se ne possono capire a pieno le caratteristiche e anche i problemi. È un po' il discorso che vale anche per noi sindaci».

**GIACOMO GRASSI**

## Edificio

### 400 METRI QUADRATI SU TRE PIANI

La caserma dei carabinieri di Cicagna si trova in via Genova in un edificio di circa 400 metri quadrati di superficie.

## Presidio

### I CITTADINI LO VOGLIONO MANTENERE

I cicagnesi e più in generale i cittadini fontanini vogliono evitare la chiusura della caserma dei carabinieri, ritenuta un presidio importante.

A breve incontro con l'Arma

I Cittadini chiedono sicurezza

Tagli da parte del Governo

Ridisegno generale del territorio

